



PAGINE A CURA DI  
ANTONELLA MARIOTTI  
Per le vostre segnalazioni [quartieri@lastampa.it](mailto:quartieri@lastampa.it)

## Mirafiori Sud

### Corso per (pochi) aspiranti bagnini

Professione bagnino. Nella sete di lavoro di questi mesi, c'è anche chi pensa di offrire uno sbocco sottovalutato ma sicuro: il lavoro di bagnino. Così la Circoscrizione Due finanzia un corso, rivolto a ragazze e ragazzi (unico vincolo la residenza a Santa Rita o Mirafiori Nord) e totalmente gratuito, che permette poi di lavorare in piscine pubbliche e private, stabilimenti balneari, villaggi turistici e navi da crociera grazie al brevetto rilasciato dalla Società Nazionale Salvamento Genova - Sezione di Torino, riconosciuto in tutti i paesi Ue. Venti i giovani (età tra i 16 e i 35 anni) che saranno selezionati grazie a graduatorie che tengono conto anche di stato di disoccupazione, reddito, scolarità e Isee. Per partecipare: 011/443.52.50. [C. PR.]

## Mirafiori Nord

### Un doposcuola per ragazzi dislessici

Un doposcuola per ragazzi dislessici. Lo propone la Circoscrizione Due dato il numero, crescente, di ragazzi che manifestano difficoltà di apprendimento e che spesso, nella quotidianità dei compiti a casa, necessitano di un supporto specializzato che i normali doposcuola non sono in grado di fornire. Scuole e servizi di neuropsichiatria infantile hanno da tempo segnalato ai Servizi sociali l'esigenza di sostenere questi studenti. La Due si affida così all'associazione Edu-Care che organizza nella parrocchia di Sant'Ignazio Di Loyola, in via Monfalcone 150, «Eulego», un pomeriggio di compiti e studio, gratuito, per bimbi e ragazzi che soffrono di disturbi dell'apprendimento e frequentano gli ultimi anni delle elementari o le medie. [C. PR.]

## farmacie

SABATO 12 OTTOBRE 2013

### Aperte tutti i giorni:

Farmacia Comunale 25, Atrio Stazione Porta Nuova dalle ore 7 alle ore 19,30; C.so Romania 460, presso Centro Commerciale Auchan dalle ore 9 alle ore 20.

### Orario minimo 9 - 19,30:

via Mosca 1; via Cigna 38/E; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua; via Nizza 115; via Tripoli 58; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214.

### Con orario minimo 9 - 15:

via Porpora 27; c.so Traiano 158; via San Donato 55; via Berthollet 10.

### Orario prolungato fino alle 21,30:

piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; via San Remo 37; via Sacchi 4.

### Aperte anche di notte:

Corso Belgio 151/B; via Nizza 65; piazza Massaua 1.

Informazioni: [www.farmapiemonte.org](http://www.farmapiemonte.org)

## Vanchiglia

# Il quartiere osservato speciale “Poca raccolta differenziata”

Le sentinelle dei rifiuti puniscono i cittadini poco attenti alla pattumiera

CLAUDIA AUDI GRIVETTA

Il quartiere Vanchiglia è stato messo sotto osservazione. Questa la decisione presa dalle Sentinelle dei rifiuti dopo aver rovistato qualche giorno fa in un cassonetto dell'indifferenziato in piazza Santa Giulia ed averci trovato molto materiale che poteva essere smaltito diversamente.

La scorsa settimana si è svolto infatti il primo «Trash mob» nel quartiere che ed il risultato è stato piuttosto deludente: su 1100 litri di capienza del cassonetto, la vera parte non differenziabile è risultata essere non più di un sacchetto da 120 litri. Troppo poco di questi tempi, quando la battaglia sulle discariche si fa dura e gli inceneritori sono sorvegliati speciali

### Un problema reale

Dati Amiat alla mano, già nel 2012 il quartiere si era classificato come uno dei peggiori a Torino per quanto riguarda la differenziata (solo un 29,5% di differenziato sul totale dei rifiuti). Ogni giorno a Vanchiglia sono state raccolte circa sei tonnellate di rifiuti indifferenziati. Troppo, se si considera che nello stesso anno la città ha aumentato la percentuale complessiva di rifiuti differenziati arrivando a superare il 42% e diventando così uno dei comuni più virtuosi d'Italia.

### Le proteste

«Non ci sono abbastanza cassonetti» è il coro unanime dei residenti e dei commercianti. Fatto confermato anche dal coordinatore della Commissione Ambiente della Circoscrizione 7 Michele Berghelli: «La differenziata in Vanchiglia è un problema, si può quasi dire che non ci sia. Funziona solo la carta perché c'è il servizio di Cartesio e un po' l'umido per il quale ci sono diversi cassonetti. Per il resto siamo molto carenti». Così, fino alla fine di



**Pochi cassonetti**  
Secondo i residenti mancano i cassonetti per questo non si riesce a fare la differenziata

dicembre, le operose Sentinelle che hanno già provveduto a bacchettare altri quartieri molto «cool» ma poco ecologicamente attenti come San Salvario (30,2% di differenziata nel 2012), monitoreranno periodicamente i cassonetti di zona e lasceranno consigli su di ognuno con i loro cartellini gialli. Si adopereranno inoltre in campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini.

### Porta a porta

Non vi sono però dubbi che nelle zone della città dove è stata attivata la raccolta porta a porta la percentuale di differenziata sia sensibilmente più alta: per questi quartieri la RD è compresa tra il 54,4% ed il 68,4%, con una media nel 2012

pari ad oltre il 60%. Nei restanti quartieri si arriva solo alla metà (31,1%). «Il servizio porta a porta è la soluzione», prosegue Berghelli. «Come Circoscrizione abbiamo chiesto di poterla sperimentare anche qui in Vanchiglia. I problemi, a detta di Amiat e del Comune, sono i costi, effettivamente alti. Ma è un ragionamento un po' limitato, perché una buona differenziata porterebbe anche un bel risparmio».

### Il mercato rionale

Difficile differenziare anche nei mercati: «Noi separiamo organico, plastica, carta e vetro, ma gli addetti della cooperativa



**NEI MERCATI**  
«Abbiamo proposto di fare noi la pulizia a sconto tasse»

che passano a raccogliere i rifiuti mettono tutto insieme, tranne l'organico», dicono. Anche a fronte di una spesa onerosa e che aumenta di anno in anno, hanno fatto una proposta. «Abbiamo proposto, già qualche tempo fa, di occuparci noi stessi della pulizia del mercato». «Per far questo abbiamo chiesto solo due cose: un'agevolazione sulla tassa di smaltimento dei rifiuti, dal momento che il servizio sarebbe quasi interamente a nostro carico, e dei cassonetti in più perché quelli che ci sono adesso non ci basterebbero. Ma ad oggi non abbiamo avuto alcuna risposta».

## Mirafiori Sud

# Dopo 32 anni da parroco a San Luca don Matteo lascia e va in pensione

«Arrivai nell'81, quando il quartiere viveva la piaga della droga»

ANDREA CIATTAGLIA

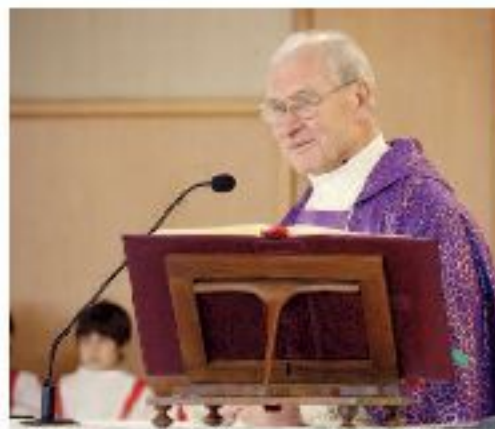
Via Negarville saluta don Matteo Migliore. Il parroco di San Luca, dopo trentadue anni di servizio a Mirafiori Sud, si ritira a Santena per la pensione e lascia la chiesa nata nel 1971 proprio al centro del vecchio quartiere dormitorio cresciuto a ridosso dello stabilimento

Fiat. I suoi collaboratori lo ringraziano e dicono: «A chi gli ha chiesto aiuto, ha detto no con difficoltà e di anche se sapeva che se ne sarebbe pentito. Tanto che gli dicevamo, per scherzo: don, va bene la carità, ma si cucia le tasche!». Nuovo pastore sarà don Beppe Nota, che si insedia oggi alle 15,30, alla guida di una comunità e di un borgo dall'età media elevata, in cui molti nonni mantengono figli e nipoti.

I parrocchiani hanno dedicato a don Matteo l'ultimo numero del loro bollettino: un'edizione straordinaria che ripercorre gli ultimi trent'anni della chiesa di San Luca, uno dei luoghi di ritrovo più frequentati del quartiere.

«C'è n'è stato da scrivere», dice sorridendo l'interessato. Poi, ricorda gli anni più difficili della sua esperienza di parroco: «Arrivai nel 1981, il quartiere viveva la piaga della droga e della tossicodipendenza. Gli spacciatori erano talmente tanti che i clienti venivano da Asti e da Pinerolo a rifornirsi. A Natale del 1985, 48 parrocchiani vennero fermati in una grande retata della polizia». Erano gli anni delle processioni di drogati verso la farmacia del quartiere, dell'insicurezza diffusa e dei tanti funerali per le morti provocate dagli stupefacenti.

Negli anni Novanta l'immigrazione dall'estero cambia faccia al quartiere. E alla parroc-



**Matteo Migliore**  
Don Matteo durante una delle ultime messe

chia. «Il 12 febbraio del 1990 aprimmo il centro di accoglienza per chi non sapeva dove andare a dormire - ricorda don Matteo - Prima venti, poi quaranta posti». Che oggi sono diventati settantacinque, destinati anche ai carcerati agli arresti domiciliari e ai padri separati che non possono mantenersi un alloggio, un nuovo problema sul fronte sociale.